AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CARISPAQ L'AQUILA: L'AD ODORICI IN CITTA', "ESUBERI? NO COMMENT"

24 Maggio 2012



L'AQUILA – Si trincera dietro un secco "No comment" sull'argomento esuberi in Carispaq e Bpls l'amministratore delegato Bper, Luigi Odorici, capogruppo dei due istituti bancari abruzzesi oggi tornato in città per incontrare le associazioni di categoria e fare il punto su strategie per il territorio e piano industriale.

Un piano fatto di razionalizzazione dei costi, potenziamento dei servizi alla clientela ma anche ristrutturazioni per il personale di cui Odorici ha dichiarato di voler parlare "prima ai sindacati, con i quali intavolare la trattativa".

Di contro il gruppo Bper ha messo a disposizione un plafond di 500 milioni di euro per lo sviluppo dei territori e dell'economia locale in cui sono presenti le filiali di Bpls e Carispaq, ma Odorici ha rivelato un ulteriore iniziativa a sostegno delle imprese che vantano crediti dalla Pubblica amministrazione "Operazioni 'ponte' per quei clienti che attesteranno di essere in attesa di essere pagati e che potranno avere liquidità per continuare a lavorare".

Odorici ha poi dichiarato di aver parlato col sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e di essere pronto a mettere a disposizione le tecnologie per la diffusione della firma digitale per facilitare le operazioni del cittadino alle prese con certificati e documenti.

Infine un'indagine affidata alla Doxa "per valutare il grado di soddisfazioni dei clienti, capire quali servizi possono essere migliorati e di cosa c'è bisogno. E' un'indagine che come Bper effettuiamo ogni due anni e il livello di gradimento è di nove clienti su dieci che affermano di essere soddisfatti dei nostri servizi".

PERSONALE
"Esuberi? No comment"

Nel corso della presentazione, il mese scorso, del piano industriale, che prevede la fusione per incorporazione degli istituti bancari alla capogruppo Bper, emerse che sono circa 230 gli esuberi in Abruzzo (100 per Carispaq e 130 per Bpls) "mentre sono quasi 1100 e non 1200, come è stato detto in precedenza, quelli dell'intero gruppo" ha spiegato l'Ad Bper.

"A fine mese incontreremo i sindacati e intavoleremo il discorso, renderemo noti numeri e cifre. Per questo fino a quel momento la sola cosa che posso dire è 'no comment'. Ciò che voglio sia chiaro a tutti è che noi non siamo venuti qui per distruggere un business o fare conquiste, ma per migliorare. Un obiettivo raggiungibile se ognuno, Gruppo, istituzioni, associazioni di categoria, sindacati e media, faranno la loro parte senza strumentalizzazioni".

Ciò che sembra chiaro è che parte del personale potrebbe essere ricollocato nei cosiddetti "poli di middle office", altri lavoratori potrebbero essere integrati nelle strutture di Bper a Modena e altri, invece, se in possesso dei requisiti, saranno accompagnati alla pensione. "Ma ogni processo verrà concordato con i sindcati" ha ribadito Odorici.

"Ciò che mi preme sottolineare, però, è che le opportunità non mancheranno, specie per i giovani. Il nostro obiettivo è formare personale con alto profilo manageriale nella sede della capogruppo per poi farli tornare nelle aree di provenienza,

dove l’attenzione delle banche alla clientela sarà sempre alta, grazie all’istituzione dei comitati territoriali. Ciò che abbiamo dovuto fare fino ad ora è sempre stato mandare dei manager nei territori: è ora di invertire questo processo, con percorsi non solo lavorativi ma anche professionali e formativi molto importanti

DA BPER 500 MILIONI PER IL TERRITORIO
“Modalità di erogazione secondo esigenze delle diverse categorie”

Alle imprese dei principali settori economici del territorio Carispaq e Bpls destineranno 200 milioni ciascuna mentre Bper aggiungerà altri 100 milioni per crear un plafond in grado di soddisfare le esigenze delle imprese.

“Saranno le stesse associazioni di categoria ad indicarci verso quali settori orientare questi fondi, perchè ogni territorio ha una sua peculiarità e specificità, dall’artigianato, alle Pmi, al commercio. Ho riscontrato un atteggiamento positivo di categorie ed enti. Mi sembra che ‘l’onda emotiva’ suscitata dal piano industriale Bper”.

In più “abbiamo pensato di andare incontro alle esigenze delle aziende e stiamo valutando l’opportunità di realizzare delle ‘operazioni ponte’ per quegli imprenditori che vantano crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione”.

“Ruolo della banca invariato, per il cliente non cambierà niente”

Il piano industriale porterà alla creazione di divisioni territoriali delle banche coinvolte “ma per il cliente non cambierà niente, perché il brand rimarrà lo stesso e penso che per li cliente cambi poco sapere se certi servizi sono coordinati qui o in un’altra sede”.

Un profilo più commerciale, insomma di Carispaq e Bpls, ma non è escluso che alcuni servizi potrebbero essere delocalizzati “per esempio se riteniamo che l’area legale possa rimanere in una città sarà così, ma lavorerà per l’intero gruppo. Anche nella concessione dei fidi non cambierà nulla: il limite precedente di sei milioni di euro è rimasto invariato”.

Qualcuno teme che i soldi degli aquilani vengano portati altrove per investimenti che non avranno ricadute sul territorio: “Non è assolutamente vero. Lì dove ci sono iniziative da finanziare, dove c’è economia, dove c’è voglia di crescere il nostro supporto non mancherà mai. Viviamo in un’epoca molto complicata, ma siamo comunque il sesto gruppo bancario italiano e abbiamo dati fondamentali positivi. Ma non possiamo sederci sugli allori, bisogna migliorare e industrializzare i processi, consci che ciò che programmiamo oggi può cambiare a seconda di come gira l’economia mondiale, dai processi economici internazionali e dall’andamento dei mercati”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli